

(segue da pag. 1)

Un restauro fra tradizione e funzionalità

Si veste di nuovo Piazza della Vittoria

Reg.le della Protezione Civile a seguito dell'accordo al Programma Quadro "Azioni Pilota nelle aree Periferiche a Rischio di Marginalizzazione". A realizzare i lavori l'area tecnica insieme all'architetto Giovanni Picciua di Palermo e l'Impresa Perniciaro.

"La nuova sistemazione ha voluto mettere in risalto elementi tradizionali e storici del nostro patrimonio culturale legandoli ad esigenze di modernità e di maggiore funzionalità di cui necessitava la piazza", afferma l'architetto Giuseppe Gulotta, capo dell'area tecnica. L'attuale assestamento, infatti, vuole essere più adeguato a una maggiore partecipazione delle attività della comunità.

Ecco perché si è deciso di spostare il monumento centrale di 10 metri rispetto alla sua locazione originaria. In realtà, molti hanno lamentato una certa "forzatura" del vecchio monumento con lo stile nuovo della piazza, nonché la sua posizione "poco appropriata", quasi come se fosse stato messo in disparte.

Dall'altro lato, però, si è deciso di mantenere il monumento memoriale nella piazza principale anziché spostarlo in un altro spazio del paese. Altra modifica: gli archi del prospetto laterale dell'ex Monastero di Santa Caterina. Essi non sono altro che un intervento antisismico, un supporto alla struttura risalente al '68, che si è voluto rendere esteticamente più gradevole riprendendo l'elemento caratterizzante della tradizione architettonica sambucense (gli archi dell'antico acquedotto, gli archi del corso Umberto I...).

Anche la nuova pavimentazione della piazza rievoca elementi della nostra storia. In pietra calcarea policroma, rappresenta l'originaria pianta del convento con le sue partizioni interne di corridoi e celle. Infine, altra modifica, l'abbattimento delle barriere architettoniche che adesso permette l'accesso all'ufficio della polizia municipale anche per i disabili.

Un progetto della Scuola Elementare

Quando la tradizione non perde il "buon gusto"

di Gabriella Nicolosi

"Alimentazione e tradizione. Ricerca, realizzo, gusto" è il titolo del progetto realizzato dalla scuola elementare di Sambuca. Il progetto, iniziato a novembre, ha visto i bambini di sei classi, tre della 4ª elementare e tre della 5ª, coinvolti in diverse lezioni di educazione alimentare e cucina. Programmato nell'arco dell'anno scolastico un calendario con vari laboratori in cui i ragazzi, tra teoria e pratica, hanno imparato i principi fondamentali di una buona alimentazione e riscoperto i piatti che accompagnano le nostre ricorrenze festive e religiose. Il grano e il latte i principali protagonisti di questa scoperta della tradizione culinaria. Alcuni esempi: i ragazzi hanno cucinato la cuccia in prossimità della ricorrenza di Santa Lucia, il pane per San Giuseppe, la pasta con le fave, hanno conosciuto il processo del formaggio presso un caseificio; nell'ultimo laboratorio, svoltosi il giorno prima della tavola di fine progetto, si sono preparate cassatele e scocche. I laboratori si sono svolti nelle cucine della scuola materna.

La tavola finale, realizzata in coincidenza della chiusura dell'anno scolastico, si è svolta i primi di giugno e ha avuto una grande partecipazione di bambini, insegnanti e genitori. Subito dopo la presentazione del progetto, si sono susseguiti balletti realizzati dai bambini, musica e una grande tavola bandita di una grande varietà di dolci, pizze, torte e altre pietanze portati dalle mamme. Il progetto, finanziato dall'istituto, è già al suo secondo anno di realizzazione e si spera, visto gli entusiasmanti risultati, possa continuare anche in futuro.

Una ricerca finanziata dalla BCC di Sambuca

"Una storia ritrovata"

di Giuseppe Merlo

"Una storia ritrovata nel mare di Sciacca". E' quella del sito Cammordino-Coda di Volpe, teatro dal 25 aprile al 3 maggio scorsi, di una campagna subacquea di scavi condotta, sotto l'egida della Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia, dal Gruppo di volontariato Archeologi d'Italia (G.A.I.), sede di Sciacca. Fondatore e direttore tecnico della sede e Lillo Santangelo da sempre appassionato subacqueo, che da anni opera in questo settore, incalzando in molti giovani l'amore per la ricerca archeologica. Nel corso del convegno, che si è tenuto a Sambuca,

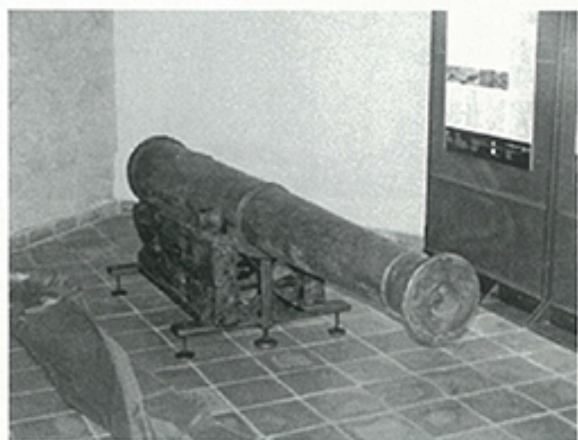
nel salone delle Conferenze della Banca di Credito Cooperativo, che ha finanziato la campagna di scavi, si è fatta piena luce sulle ipotesi talvolta infondate, circa i cannoni che, negli anni 90, sono stati recuperati da Santangelo e che, attualmente sono esposti nell'atrio superiore del Palazzo Municipale di Sciacca, in attesa che vengano allocati, con altri importanti reperti, nel tanto auspicato Museo del Mare. Dalle relazioni di Rossella Damiano, di Francesco Laratta e del Soprintendente del Mare, Sebastiano Tusa è emerso che il relitto naufragato al largo del mare di Sciacca, da cui provenivano i cannoni, non era una nave francese da guerra bensì una mercantile impegnata nella cosiddetta "rotta del grano Genova-Sicilia". Il naufragio avvenne molto probabilmente, nel 1574 e comunque prima del 1590, come ha dimostrato Renato Gianni Ridella, esperto in artiglierie storiche e collaboratore per il C.N.R. dell'Isti-

tuto di Storia dell'Europa Mediterranea. Alla datazione si è arrivati attraverso la repertazione ceramica "fossile guida per eccellenza", ed attraverso il confronto di una ciotola rinvenuta integra e di frammenti di piatti e di altri utensili, con le ceramiche pisane del castello di Villafratta. Una intuizione questa di Francesco Laratta e di un minuzioso lavoro di verifica che ha consentito di ricostruire quella storia. "E' accertato che a partire dal 1300 ci furono grossi contatti commerciali tra Pisa e la Sicilia", spiega Sebastiano Tusa. Dopo la conquista fiorentina,

molti pisani abbandonarono il Comune e si trasferirono in Sicilia. Cognomi tipici pisani come Sarzana, Passalacqua, Vinci, Filangeri sono accertati dai documenti storici in Sicilia. Erano pure frequenti i contatti con Genova dove erano operanti rinomati armieri, come Bartolomeo Sommariva, che rifornivano di armi e di cannoni i signorotti siciliani.

"Il sito, già individuato e saccheggiato negli anni scorsi da tombatori senza scrupoli, è ora sottoposto a vincolo archeologico. E' infatti facilmente raggiungibile. Si trova a circa 80 metri dalla costa e ad una profondità di sei, otto metri.

Oltre a numerosi reperti lignei non sempre interessanti perché, negli anni scorsi, nelle immediate vicinanze del sito, venivano affondati i pescherecci in disuso della marineria saccense, sofisticate apparecchiature hanno rivelato la presenza di reperti metallici e di ceramiche.

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI

F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924
Sambuca di SiciliaVENDITA ED ASSISTENZA
MACCHINE PER L'UFFICIO

e service

Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
Sambuca di Sicilia
www.eservicesite.it
info@eservicesite.itLOOK
OTTICA
il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego BentivegnaC.so Umberto I, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia